

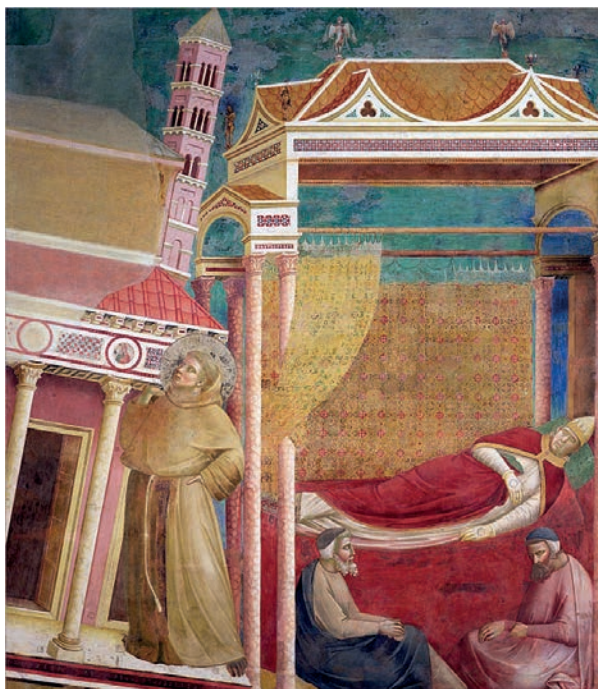


FRANCESCO IN ARTE: PER PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI

## PUNTATA 5

Può l'elemosina essere l'unica congiunzione con gli ultimi? No, non basta: è necessario **farsi povero!** Francesco parte per Roma, entra nella basilica di San Pietro e si ferma lungamente in silenzio. Forse decide, forse matura un'idea. Uscendo, si avvicina ad un povero e gli chiede di scambiarsi i vestiti. Poi si mette a mendicare e mangia un semplicissimo pranzo insieme ad altri straccioni. L'esperienza esistenziale della povertà è un'altra cosa rispetto all'elemosina: è una **scelta**. È il primo passo verso la capacità di incarnarsi nella vita dell'altro per averne una vicinanza pressoché totale. Ma un passo successivo attende l'uomo di Dio tornato ad Assisi: l'incontro con i lebbrosi e la vicinanza con la disperazione, con quello che nella vita è ripugnante e sgradevole.

Una mattina incontra un uomo con il braccio pieno di orribili piaghe che gli si fa incontro. Per un attimo Francesco fugge. Ma poi torna indietro, si avvicina all'uomo, lo prende tra le braccia e lo bacia. Inondato di dolcezza, ubriaco di una **speranza** che sente di portare anche ai rifiutati dal mondo, Francesco è cosciente di aver provato il momento più alto di vicinanza all'amore del Cristo incarnato. Da quel momento la "razza maledetta" diventano i "fratelli cristiani", i favoriti agli occhi dell'uomo che ricerca il senso ultimo dell'esistenza.



In questo affresco, tratto dalle Storie Francescane di Giotto della Basilica superiore, è rappresentato papa Innocenzo III che sogna Francesco che sostiene la Basilica Lateranense. C'è un dettaglio importante in questo affresco: Francesco sostiene la chiesa standoci dentro.

ASCOLTA L'AUDIO-GUIDA 5